



AUSILI VISIVI
Dott. Bert Pichal

LA PERCEZIONE DEL TEMPO

- ✓ Spesso ritardata o frammentata, percezione distorta
- ✓ Reazione ritardata agli stimoli e spesso faticano a percepire il passare del tempo
- ✓ Danno neurologico nelle zone del cervello coinvolti nella percezione del tempo, come cervelletto e corteccia frontale
- ✓ Elaborazione lenta degli stimoli e conseguente ritardo nelle risposte. Significa che una frase sentita al mattino, può essere ripetuto la sera, fuori dal contesto
- ✓ Le difficoltà nel percepire il tempo possono spiegare perché riescono ad occuparsi della stessa attività o essere fissato sullo stesso stimolo per ore intere. Non si accorgono del tempo che passa e le ore possono essere percepite come dei minuti.

LA PERCEZIONE DEL TEMPO

Sentire in ritardo:

- ✓ Alcuni esperti come J.G.T. van Dalen, credono che persone con autismo fanno fatica ad elaborare istruzioni verbali, perché ci vuole più tempo a sentire le parole, capire il loro contesto e preparare una risposta appropriata.
- ✓ Risposta ritardata all'ambiente: elaborazione ritardata del tempo e dell'informazione rendono più difficile per una persona con autismo a comprenderle e collegarle a loro ambiente. La disorientazione e lo stress che arrivano con esperienze nuove e cambiamenti di routine possono essere collegati ad un flusso di informazione nuova e confusa da elaborare.

LA PERCEZIONE DEL TEMPO

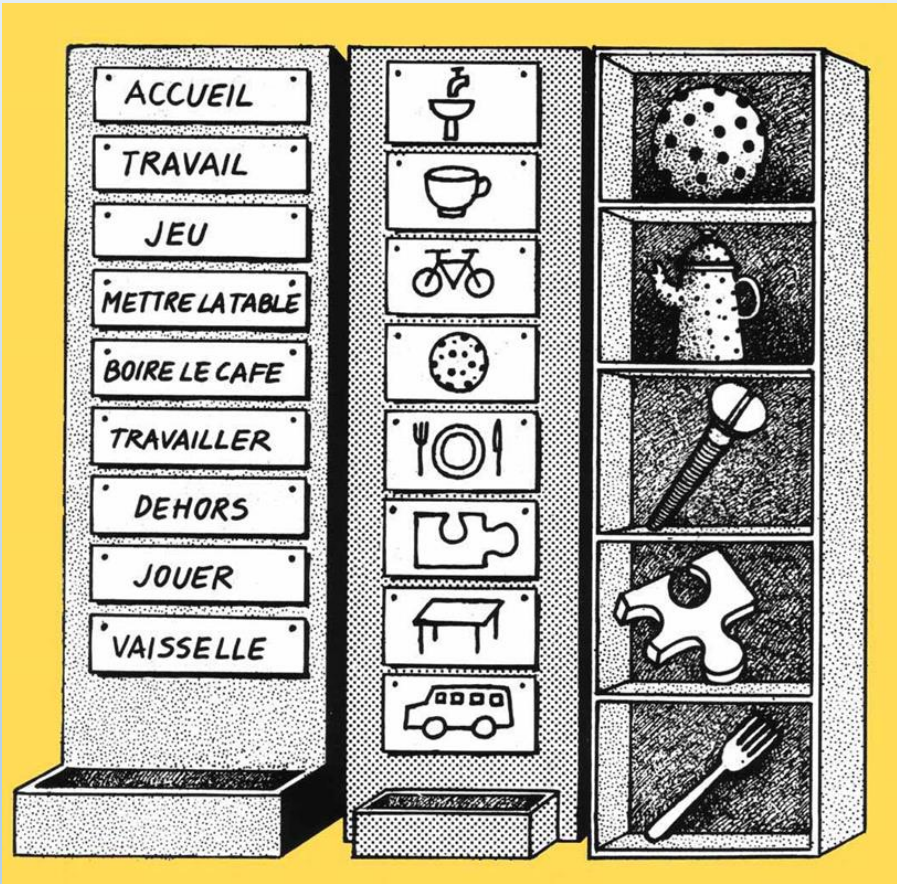
- ✓ Create ambienti di apprendimento strutturati e delle routine chiare. La vita di ogni giorno richiede una grande quantità di elaborazione di informazione e dettagli. Una persona con autismo può preferire routine stretti ed essere resistente al cambiamento perché lo aiuta ad elaborare il tempo e altr'informazione più facilmente, perché familiari
- ✓ Usate strumenti visivi per aiutare la persona con autismo a capire le istruzioni e a comunicare, invece di doversi affidare o arrangiare solamente con l'istruzione verbale.
- ✓ Siate pazienti quando una persona con autismo sta ascoltando e rispondendo ad informazione verbale. Cercate di non interromperlo perché potrebbe impedirlo di rispondere.
- ✓ Sessioni di apprendimento dovrebbero essere liberi di distrazioni e seguire una struttura con istruzioni brevi e concisi.

AGENDE VISIVE

- ✓ Persone con autismo fanno fatica a percepire il tempo, a capire la successione degli eventi e delle attività e ad organizzarsi.

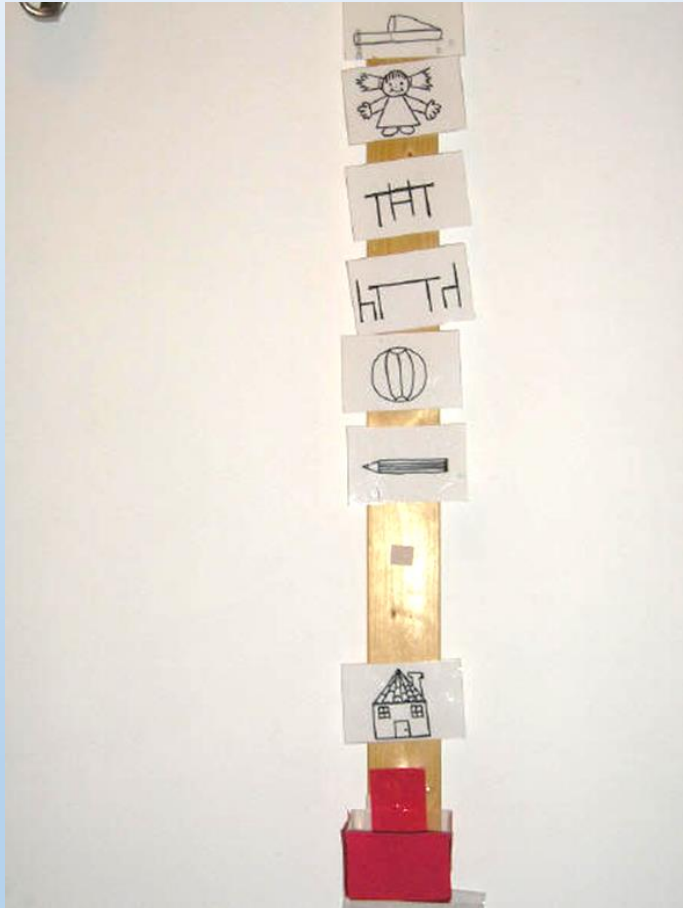
- ✓ Per aiutare a capire **QUANDO** e **CHE COSA** si fa dobbiamo spesso rendere visibile il tempo rispondendo alle domande:
 - Che cosa faccio adesso?
 - Che cosa faccio dopo?
 - Con chi ?

AGENDE VISIVE



LA PREVEDIBILITA' NEL
TEMPO:
ATTIVITA' DELLA
GIORNATA

AGENDE VISIVE



**LA PREVEDIBILITA' NEL
TEMPO:
ATTIVITA' DELLA
GIORNATA**

AGENDE VISIVE

Grazie allo schema il vostro bambino potrà :

- ✓ Capire cosa farà durante il giorno;
- ✓ Anticipare un evento
- ✓ Essere al corrente in tempo di un cambiamento di programma e adattarsi a questo;
- ✓ Rendersi conto dello scorrimento cronologico e lo svolgimento del programma;
- ✓ Percepire il concetto di tempo in modo più concreto;
- ✓ Imparare ad aspettare e capire che attività che piacciono non hanno luogo subito;
- ✓ Collaborare più facilmente;
- ✓ e soprattutto potrà sviluppare la sua autonomia, la sua indipendenza.

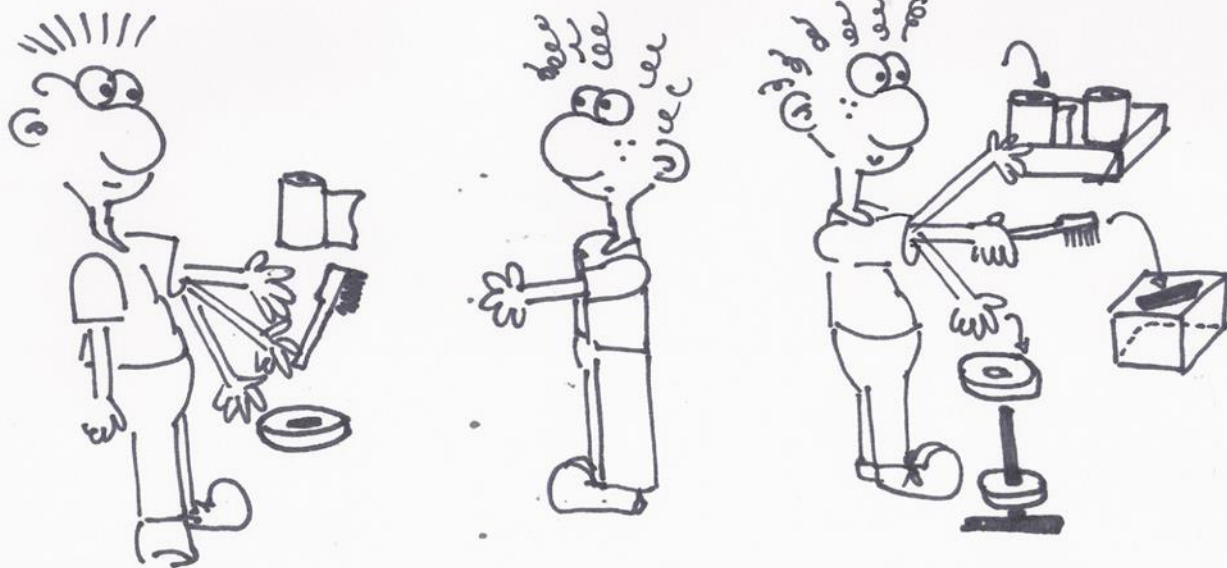
AGENDE VISIVE

Non usare il livello più alto, usare la forma più autonoma... !!

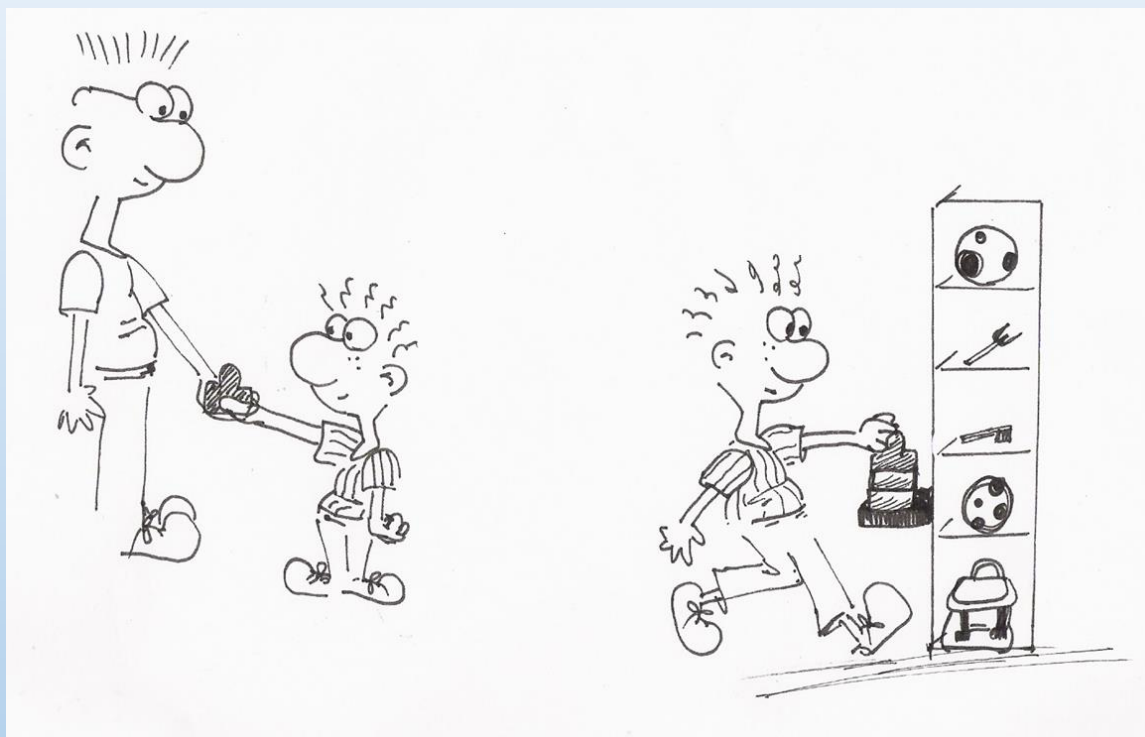
Durata:

- ✓ un' attività
- ✓ due attività
- ✓ tre attività, ...
- ✓ metà giornata
- ✓ intera giornata
- ✓ schema della settimana, del mese, dell'anno...

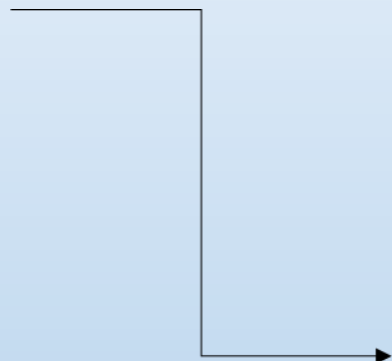
AGENDE VISIVE



AGENDE VISIVE



AGENDE VISIVE



PERCHÉ?

Perché rendere il tempo visibile è fondamentale?

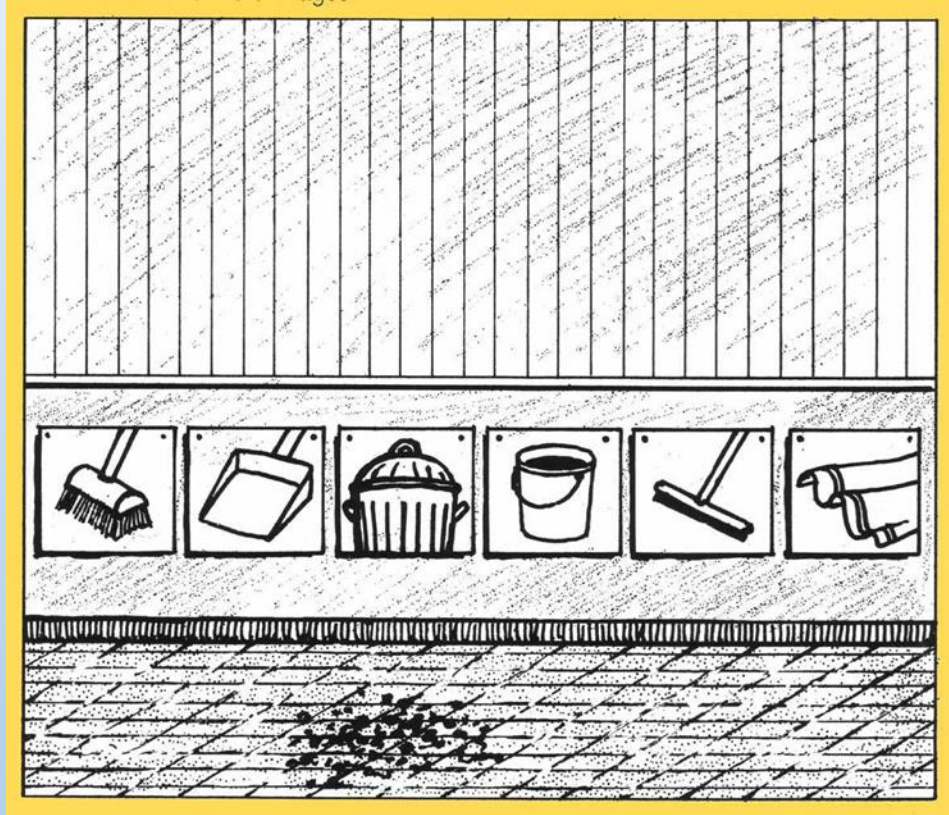
- ✓ Dare informazione in una forma a loro comprensibile

“Qualche volta le persone devono ripetermi più volte delle cose, perché le recepisco a piccoli pezzi.

Spesso la mia risposta a quello che dicono è ritardata perché la mia mente ha bisogno di tempo per ordinare ciò che hanno detto. Più è stressante la situazione più mi trovo in difficoltà” Donna Williams

- ✓ Rispondiamo ai quesiti della persona con autismo (percezione soggettiva tempo)
- ✓ Insegnare strategie per farli diventare autonomi e favorire spazi di autogestione
- ✓ Aiutarli a trovare una logica e un ordine nella vita (capire prima e dopo)
- ✓ Ridurre o eliminare comportamenti problema che manifestano nella difficoltà ad accettare i cambiamenti o una situazione in cui non capiscono cosa sta avvenendo

SCHEMA DI ATTIVITÀ/LAVORO

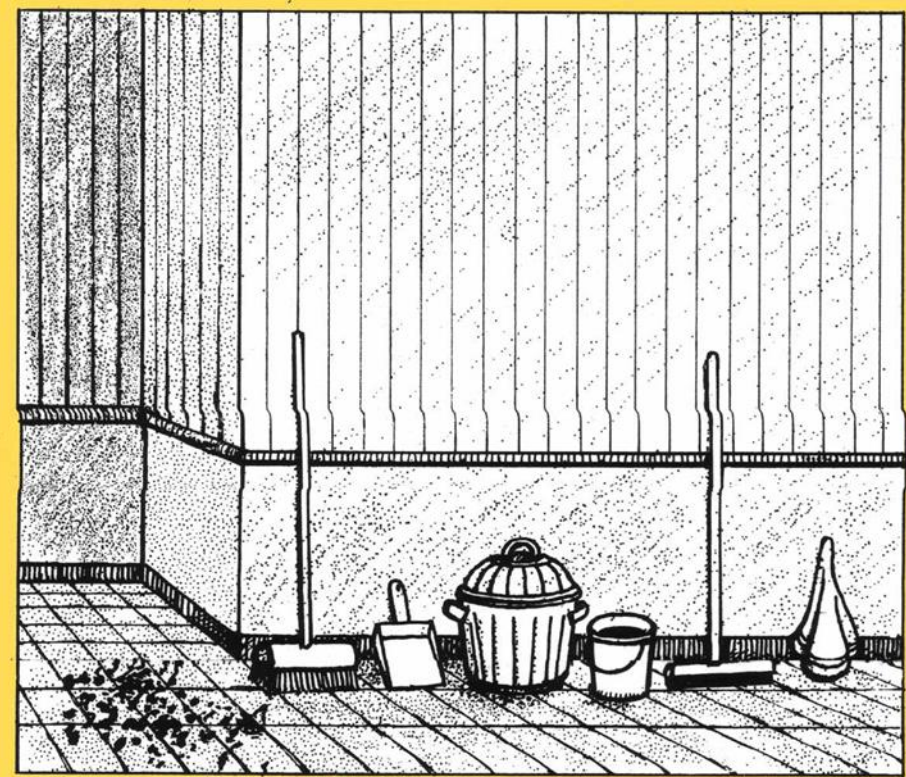


**LA PREVEDIBILITA' NEL
TEMPO:**

**SCOMPOSIZIONE DEL
COMPITO E AGENDA
DELLE TAPPE DEL
COMPITO**

(PER IMMAGINI)

SCHEMA DI ATTIVITÀ/LAVORO

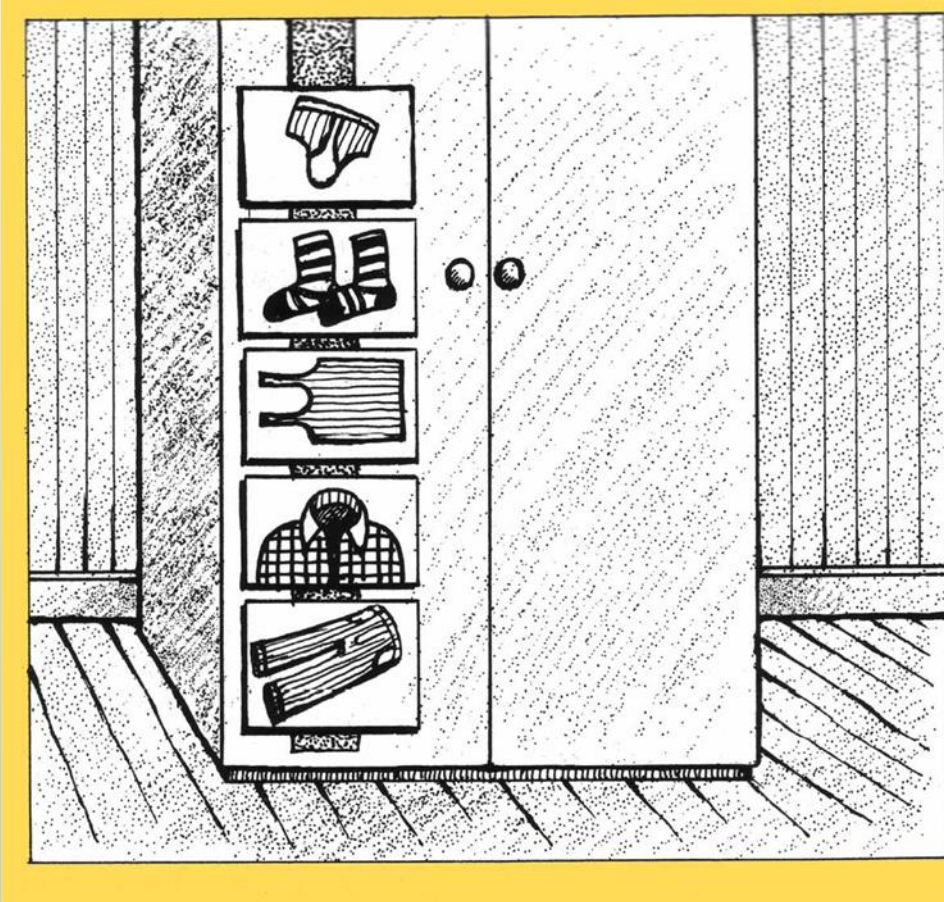


**LA PREVEDIBILITA'
NEL TEMPO:**

**SCOMPOSIZIONE DEL
COMPITO E AGENDA
DELLE TAPPE DEL
COMPITO**

(PER OGGETTI)

SCHEMA DI ATTIVITÀ/LAVORO

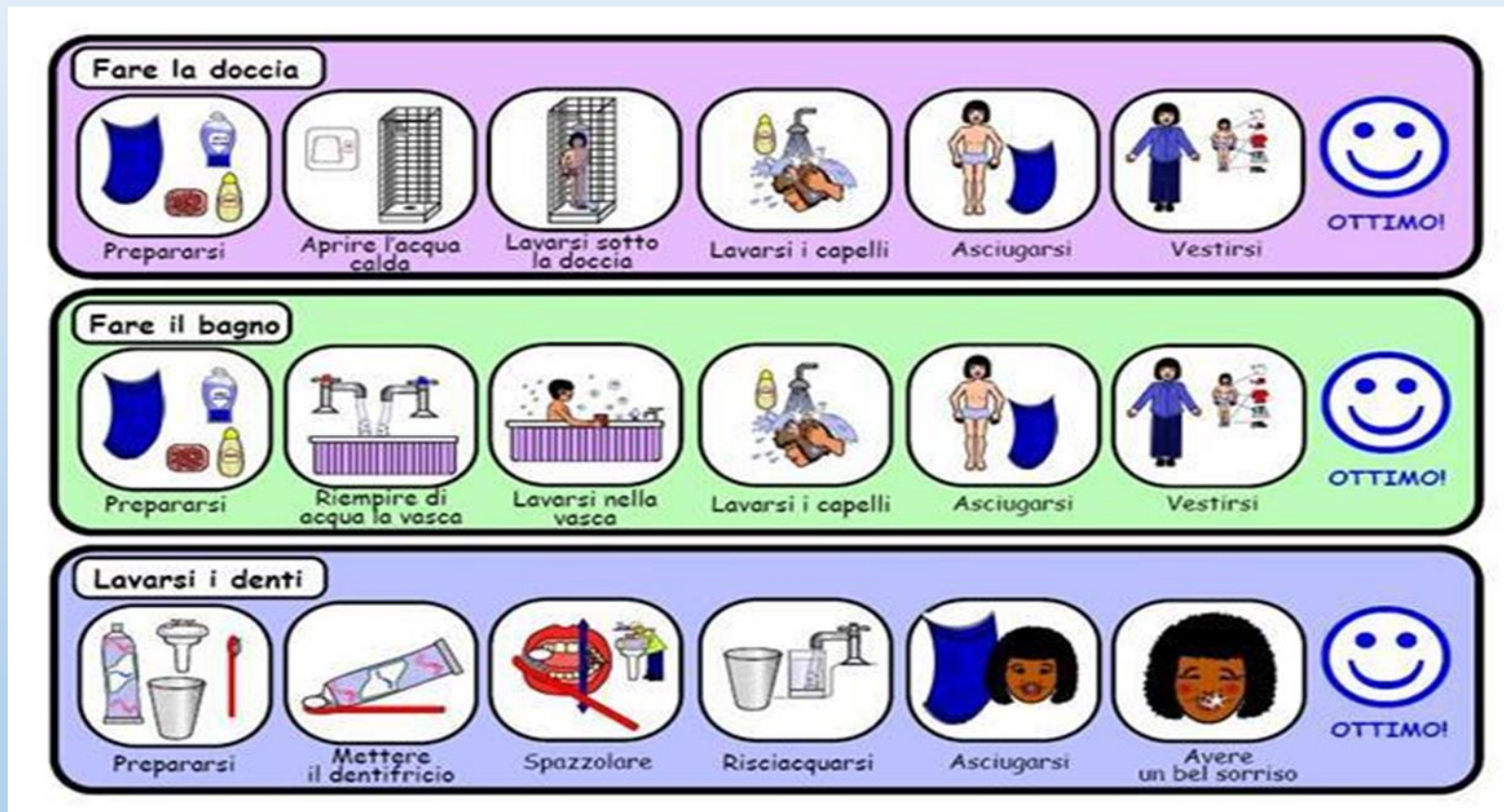


**LA PREVEDIBILITA'
NEL TEMPO:**

**SCOMPOSIZIONE DEL
COMPITO E AGENDA
DELLE TAPPE DEL
COMPITO**

(PER IMMAGINI)

SEQUENZA DI AZIONI



IMMAGINI PER COMUNICARE



Possono essere scambiate “parole” (concetti) sotto qualunque forma (oggetti concreti, immagini, scritte...)



IMMAGINI PER COMUNICARE



L'adulto "accetta" come comunicazione un concetto espresso sotto una forma diversa da quella verbale (es: il bambino porge l'immagine del succo di frutta e l'adulto gli consegna il succo) e in genere verbalizza la richiesta (es: vuoi il succo! Ecco il succo)

IMMAGINI PER COMUNICARE



La persona con autismo può disporre di una sua “riserva” di “parole” (concetti, sotto forma di oggetti, immagini, scritte...) che possono essere anche combinati

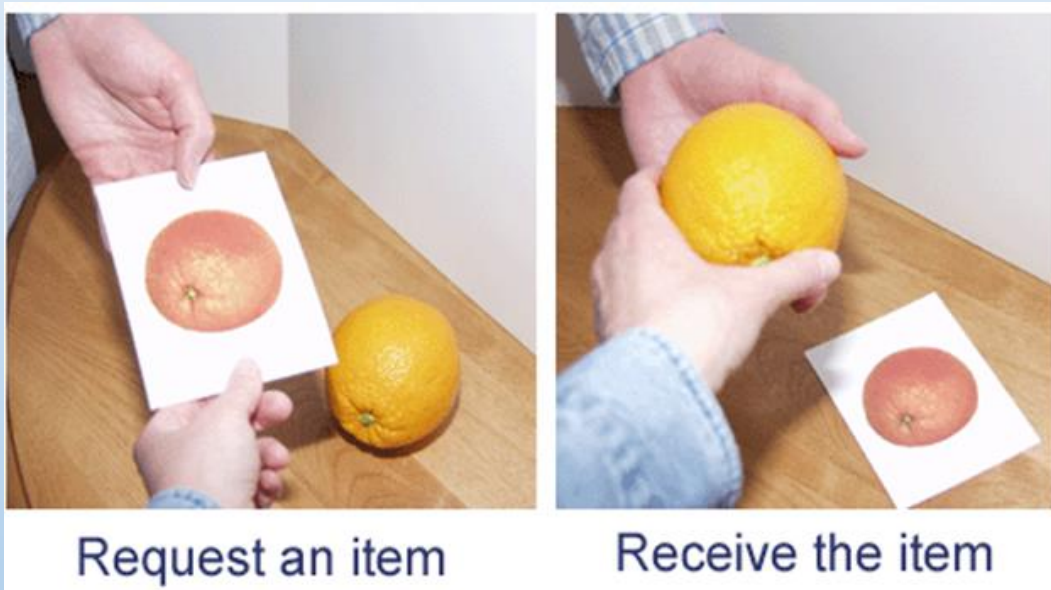
IMMAGINI PER COMUNICARE



La “riserva” di “parole” è del tutto personale (come l’ampiezza del vocabolario di ognuno di noi) e può essere organizzata sotto diverse forme in maniera individualizzata

IMMAGINI PER COMUNICARE

Una forma di comunicazione: **PECS** Picture Exchange Communication Systems



Nel PECS lo scambio comunicativo viene reso concreto dall'uso di immagini molto chiare

IMMAGINI PER COMUNICARE

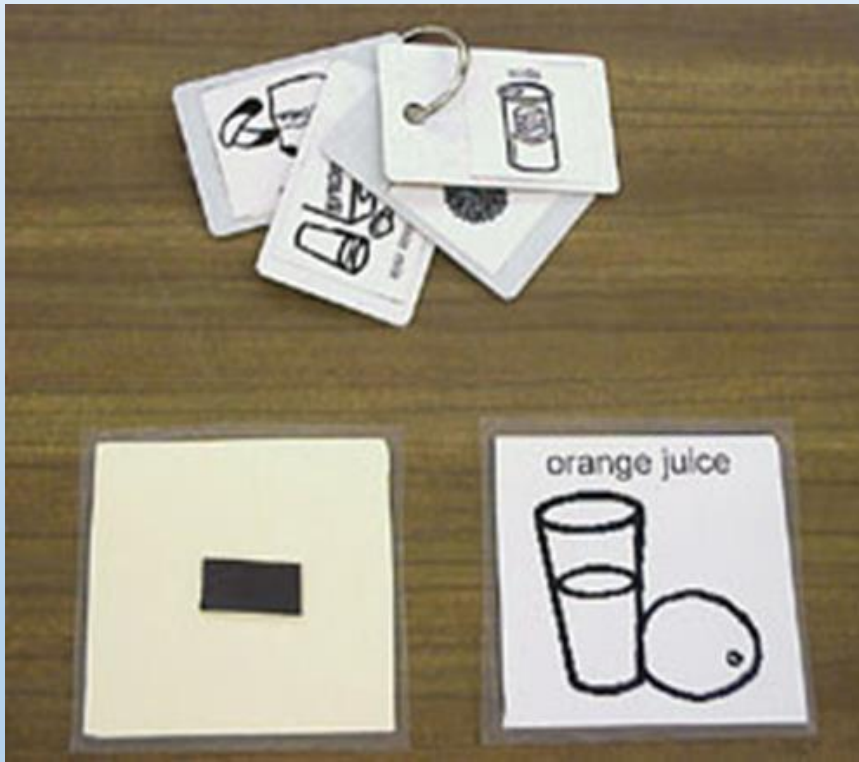
PECS Picture Exchange Communication Systems



Alcune immagini possono essere utilizzate sia come singole “parole” che per creare frasi con agente-azione-oggetto

IMMAGINI PER COMUNICARE

PECS Picture Exchange Communication Systems



Le immagini possono
sostituire gli oggetti reali

BIBLIOGRAFIA

Autismo; A. Arpinati, D. Mariani Cerati, D. Tasso; Armando Editore, 2008.

Autismo Infantile. Orientamenti teorici e pratica educativa; T. Peeters; La Nuova Phoenix, 1998.

Autismo e intervento educativo; R. Jordan e S. Powell; Erickson, 1998.

Strategie educative nell'autismo; E. Schopler, R.J. Reichler, M. Lansing; Masson, 1997.

Autismo. Dalla conoscenza teorica alla pratica educativa; T. Peeters, con H.Delclercq; Uovonero, 2012.

Strategie visive per la comunicazione; Linda A. Hodgdon; Vannini Editrici, 2004.

Una vita da regina... dei cani; Di Biagio L.; Erickson: Trento, 2011.

L'apprendimento visivo nell'autismo. Come utilizzare facilitazioni e aiuti tramite immagini; Dyrbjerg P. e Maria V.; Erickson: Trento, 2008.